

Fibra, una legge anti-Tim blinderà il contatore Enel

IL CASO

ROMA La battaglia sulla banda larga tra Enel e Telecom trova un altro terreno di scontro: il disegno di legge sulla concorrenza in discussione al Senato. Un senatore del Pd, Salvatore Margiotta, e due di Area Popolare, Giuseppe Marinello e Aldo Di Biagio, hanno presentato due sub-emendamenti al testo dei relatori del provvedimento per cancellare un comma presente nella legge 287 del 1990 sulla concorrenza. Si tratta di un inciso che obbliga le società che forniscono servizi di interesse economico generale o che operano in regime di monopolio sul mercato, nel caso in cui decidono di allargarsi con proprie controllate in mercati diversi da quelli dove già operano, a fornire a tutti i concorrenti alle stesse condizioni i beni o servizi di cui dispongono per la loro posizione monopolistica. È il caso di Enel che permette alla sua controllata Open Fiber di utilizzare i cavidotti elettrici e i contatori per portare la banda larga all'interno delle case. Questa norma ha permesso a Telecom di chiedere nelle scorse settimane ad Enel di fornirle informazioni sulle città che saranno raggiunte dalla banda larga attraverso i contatori, non solo su quelle già ufficializzate dall'ex monopolista elettrico, ma anche da quelle che ancora non ha rivelato. L'emendamento al disegno

di legge sulla concorrenza presentato dagli esponenti del Pd e di Area Popolare, potrebbe tuttavia venire in soccorso alla società guidata da Francesco Starace. Cancellando il comma 2-quater dell'articolo 8 della legge 287 del 1990, verrebbe meno anche l'obbligo per Enel di aprire le sue infrastrutture a Telecom.

LE MOSSE

Cosa farà il governo? La commissione bilancio del Senato ha già dato un parere non ostativo ai sub emendamenti pro-Enel. Il relatore del disegno di legge sulla concorrenza Luigi Marino, si è già dichiarato a favore. Dunque è probabile che l'emendamento venga approvato. Il governo del resto, non ha mai fatto mistero di sostenere il piano di sviluppo della banda larga presentato dall'Enel in una conferenza stampa che si è tenuta proprio a Palazzo Chigi. Nella sua relazione di due giorni fa, sul tema della competizione tra Enel e Telecom sulla banda larga, era intervenuto anche il garante della concorrenza Giovanni Pitruzzella. «L'Antitrust», aveva spiegato, «continuerà a vigilare per assicurare che questo nuovo dinamismo sia basato su una concorrenza che produca innovazione e che nessun attore (neppure quelli nuovi) ricerchino vantaggio sfruttando qualche forma di sussidio incrociato».

L. Ra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

